

STORIE E PERSONAGGI IN PRIMO PIANO

Un po' di Fed Cup viene da Montecatini

Le cure del dottor Parra dietro al successo delle tenniste azzurre in Belgio

di Sergio Braccini

MONTECATINI. «La differenza tra noi e le italiane? L'ha fatta lo staff medico». Non poteva esserci complimento migliore per Pier Francesco Parra, primo destinatario del messaggio lanciato dalla fuoriclasse belga Justine Henin nel corso della cena di

gala organizzata a Charleroi, dalla federazione tennistica internazionale, la sera della finale di Federation Cup, la Coppa Davis delle donne, vinta per la prima volta dall'Italia il mese scorso. La storica impresa delle ragazze di Corrado Barazzutti, ancor

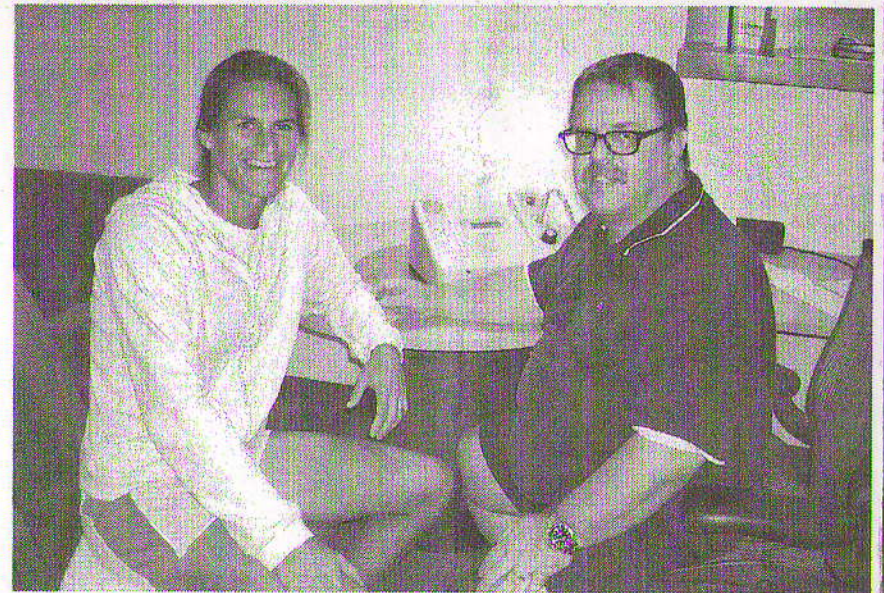
più prestigiosa perché compiuta in casa di una delle formazioni più forti del mondo, ha avuto infatti un risvolto sanitario passato necessariamente in secondo piano, rispetto a quello strettamente tecnico, ma non per questo da trascurare. Anzi.

Problemifisici non meno gravi di quelli che hanno tenuto fuori dal campo una campionessa del calibro di Kim Clijsters e che hanno spinto al ritiro la Henin nel corso della gara di doppio, decisiva ai fini dell'assegnazione del trofeo, sono infatti stati affrontati in ben altra maniera dalla squadra italiana. Flavia Pennetta, nonostante una seria patologia al polso destro per la quale era già preventivato un intervento chirurgico, è riuscita comunque a scendere in campo e a tenere testa a lungo alla numero uno belga.

La stessa Francesca Schiavone ha dovuto fare i conti con acciacchi di vario genere, ricorrendo più volte al laser portatile FP3 brevettato dal dottor Parra.

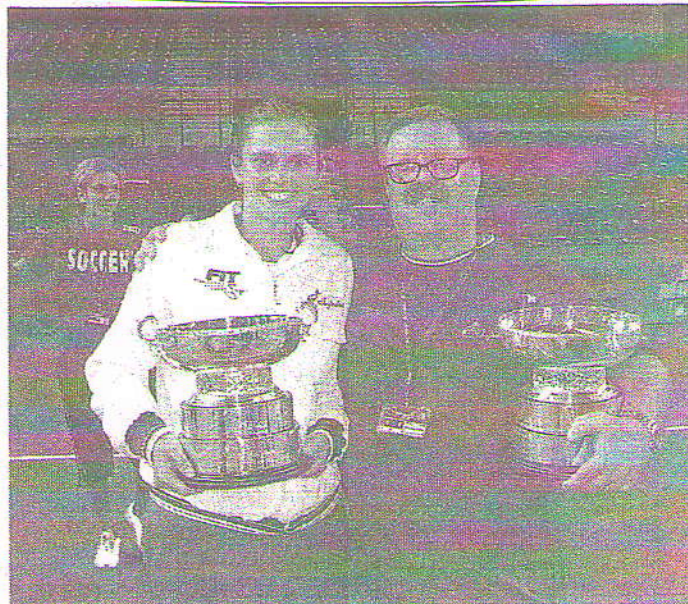
Insomma, brave, bravissime le tenniste azzurre. Ma applau-

Anche la numero uno mondiale del tennis femminile Amelie Mauresmo si affida alle cure del dottor Pier Francesco Parra





La giovane Ana Ivanovic (n° 15 Wta) nell'ambulatorio di Montecatini



Parra con Roberta Vinci e la Fed Cup appena conquistata a Charleroi

Anche la n° 1 mondiale Mauresmo tra le clienti del mago dei laser

si anche a chi, lavorando dietro le quinte, le ha messe nelle condizioni migliori per poter dimostrare tutto il loro valore. «L'assistenza ad atleti impegnati in stagioni agonistiche intense e logoranti deve essere sempre più attenta, perché le problematiche di ogni tipo si accumulano e si moltiplicano» spie-

ga Parrra, livornese trapiantato a Montecatini, con una lista di clienti illustri («non solo sportivi», tiene a precisare) che si allunga sempre di più. Il 49enne medico sposato e padre di tre figli, coordinatore dell'equipe sanitaria della nazionale femminile di tennis e consulente traumatologico di quella maschile, ha maturato negli anni un'importante esperienza nel circuito internazionale con l'utilizzazione di apparecchiature in continua evoluzione di cui beneficiano ormai da tempo alcuni dei migliori giocatori del mondo. Tra questi Ljubicic, Nalbandian, Safin, Robredo, Moya, Johansson, Bjorkman, Karlovic, Dementieva, Petrova, etc.).

Elenco a cui si sono aggiunti di recente Amelie Mauresmo, attuale numero uno del ranking femminile e la giovane e promettente serba Ana Ivanovic, già numero 15 della classifica Wta, proprio in questi giorni a Montecatini per sottoporsi a un ciclo di terapie laser. «Con la Mauresmo - conferma Parrra - è stato appena rinnovato, prolungandolo a tutto il 2007, un accordo per l'assistenza durante i più importanti tornei del circuito Wta da parte del mio staff. Quella con la Ivanovic è una collaborazione avviata da poco. È una ragazza molto forte sulla quale mi sento di scommettere. Non mi stupirei se tra breve entrasse nella top ten mondiale». Se lo dice uno che, di fatto, ha sposato il tennis, abituato a seguire a bordo campo tutti i big del circuito internazionale, c'è da credergli.

L'INVENZIONE

FP3 System: la macchina dei miracoli

MONTECATINI. L'apparecchio laser più amato dagli sportivi (ma non solo) si chiama FP3 System.

Si tratta di un brevetto esclusivo per uso strettamente terapeutico, nato dalle ricerche compiute nel corso di quasi venti anni dal dottor Pier Francesco Parrra. «È un laser di ridotte dimensioni, e quindi facilmente trasportabile, di derivazione chirurgica - spiega il suo ideatore - Anzi: una miscela di cinque laser a tre diverse lunghezze d'onda che sono in grado di coprire per intero lo spettro terapeutico». La grande novità di questa metodologia consiste nella multifrequenza, nella si-

multaneità di emissioni di tre lunghezze d'onda e nelle alte potenze in esso conservate. Offre inoltre un range d'azione molto più elevato rispetto alle precedenti metodiche risolvendo il problema della penetrazione tessutale (rilevata fino a 7-8 centimetri di profondità) con risultati valutati su un campionamento di oltre mille pazienti con oltre il 95% di risultati positivi per patologie di vario genere a carico delle strutture tendinee, muscolari e ligamentose, nelle microfratture da stress e negli esiti da traumi contusivi.

La Feder tennis italiana ha dotato i suoi atleti ai tornei principali e durante le competizioni a

livello di squadre nazionali (Coppa Davis, Fed Cup, Tennis Masters, Olimpiadi) di tale metodologia. Il trattamento è particolarmente indicato nelle patologie infiammatorie a carico delle strutture tendinee. «Anche nelle tendinopatie di lieve grado - aggiunge Parrra - si assiste a una "restitutio ad integrum" molto soddisfacente. Per le patologie muscolari (distrazioni, fino agli strappi), ligamentose e per i traumi contusivi e distorsivi in genere si ottengono risultati molto favorevoli verificabili sia con una valutazione clinica che con l'ausilio dei mezzi diagnostici più appropriati».

Se.Br.